



Università  
per Stranieri  
di Siena

Centro  
Certificazione  
**CILS**

# Certificazione di **Italiano** come **Lingua Straniera**

Sessione: **Dicembre 2012**

Livello: **QUATTRO - C2**

OL3





# **Test di ascolto**

**Numero delle prove 3**

**Ascolta il testo: è un'intervista radiofonica. Poi completa le frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase. Alla fine del test di ascolto, DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.**

- 1. Ogni puntata della trasmissione *Generazione Nova* è caratterizzata**
  - A) dall'analisi della condizione giovanile.
  - B) da un resoconto sulle opportunità di lavoro.
  - C) dalla promozione di nuove figure professionali.
  - D) dal confronto tra persone di età diverse su un tema dato.
  
- 2. Il quotidiano *Il Corriere della Sera*, insieme ad altri partners, ha lanciato**
  - A) un concorso per giovani, per rinnovare l'immagine del giornale.
  - B) la pubblicazione dei libri vincitori del concorso *Ripartiamo dalle Idee*.
  - C) la promozione di progetti innovativi, scelti tra quelli inviati alla redazione.
  - D) un'offerta di collaborazione a giovani giornalisti esperti di nuove tecnologie.
  
- 3. Secondo Ferruccio de Bortoli, direttore de *Il Corriere della Sera*, l'Italia può uscire dalla crisi e dalle difficoltà economiche**
  - A) trovando nuovi partners finanziari che investano sulle aziende italiane.
  - B) finanziando progetti di ricerca in collaborazione con le più prestigiose università.
  - C) promuovendo i prodotti tipici dell'economia italiana.
  - D) investendo su giovani che apportino innovazioni in vari settori.
  
- 4 **4. Secondo Ferruccio de Bortoli le banche in Italia dovrebbero**
  - A) impiegare molte delle loro risorse per sostenere le aziende in difficoltà.
  - B) tenere contatti più stretti con il mondo dell'università e dell'editoria.
  - C) dedicare alcune risorse al supporto di idee innovative.
  - D) investire solo sui progetti che diano la massima garanzia di riuscita.
  
- 5. Le innovazioni tecnologiche nel settore della stampa, secondo Ferruccio de Bortoli**
  - A) non cambieranno sostanzialmente il rapporto tra giornale e lettori.
  - B) non metteranno a rischio la sopravvivenza di giornali affermati.
  - C) creeranno una situazione complessa con incognite ma anche occasioni da sfruttare.
  - D) daranno origine a possibili inconvenienti sulla qualità dell'informazione.
  
- 6. Secondo Ferruccio de Bortoli, l'avvento delle nuove tecnologie in campo giornalistico**
  - A) farà sì che l'informazione trovi altri spazi e che i giornalisti si misurino con gli utenti.
  - B) porterà a una forte diminuzione dei posti di lavoro per i giornalisti professionisti.
  - C) farà aumentare le testate giornalistiche e soprattutto le edizioni locali.
  - D) costringerà tutti i giornalisti a diventare veri esperti informatici.
  
- 7. Il consiglio di Ferruccio de Bortoli ai giovani che vogliono diventare giornalisti è di**
  - A) abbinare la voglia di sperimentazione al confronto con persone esperte.
  - B) diventare competenti in un settore dell'informazione ed essere pronti a qualsiasi incarico.
  - C) scegliere un giornalista esperto come guida e imparare da lui tutto sulle tecniche di scrittura.
  - D) frequentare ottime scuole per diventare competenti nell'uso delle nuove tecnologie.

**Ascolta il testo: è un'intervista radiofonica. Poi completa le frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase. Alla fine del test di ascolto, DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.**

- 1. Il Ministro dell'Istruzione Scuola, Università e Ricerca Francesco Profumo sostiene che la revisione della spesa fatta dal Governo italiano deve essere interpretata come**
  - A) una modalità più attenta di gestire ed impiegare le risorse disponibili.
  - B) la soluzione per riorganizzare gli enti statali e le università.
  - C) uno spostamento di alcuni finanziamenti da un Ministero ad un altro.
  - D) l'adeguamento dell'Italia ad alcune direttive del Consiglio d'Europa.
  
- 2. Secondo il Ministro Francesco Profumo, per il settore della scuola, dell'università e della ricerca il Governo**
  - A) ha imposto drastici tagli dei finanziamenti pubblici.
  - B) ha prospettato la necessità di una riorganizzazione delle diverse strutture formative.
  - C) ha riservato misure particolari in quanto è il settore chiave per lo sviluppo.
  - D) ha richiesto la riduzione del numero degli enti di ricerca e degli investimenti in loro favore.
  
- 3. Secondo il giornalista, i provvedimenti per gli studenti fuori corso, che compiono il percorso universitario in tempi più ampi rispetto a quelli regolari,**
  - A) riguardano solo una piccola percentuale di studenti universitari.
  - B) possono innescare forti dissensi da parte degli studenti universitari.
  - C) possono rappresentare il pretesto per i sindacati per contestare l'intero sistema universitario.
  - D) sono il primo di una serie di cambiamenti in vista di una riorganizzazione dell'università.
  
- 4. Secondo il Ministro Profumo, per gli studenti fuori corso che lavorano le università devono prevedere**
  - A) specifiche modalità di didattica che non richiedano la frequenza obbligatoria.
  - B) corsi che abbiano la finalità di approfondire e aggiornare la loro professionalità.
  - C) la possibilità di iscriversi a corsi o a moduli che non li impegnino a tempo pieno.
  - D) la possibilità di programmare la formazione insieme con i datori di lavoro.
  
- 5. Secondo il Ministro Profumo, per gli studenti fuori corso che non lavorano le tasse universitarie dovrebbero essere aumentate perché**
  - A) le università dovrebbero reclutare più docenti per una forma di tutoraggio.
  - B) lo Stato contribuisce in percentuale al pagamento delle tasse.
  - C) le università potrebbero attuare in questo modo la selezione degli studenti più meritevoli.
  - D) le aziende non accettano tirocinanti e stagisti non più giovani.
  
- 6. In riferimento alla sua proposta di riforma, definita "riforma del merito", il Ministro Profumo sostiene che è compito della scuola**
  - A) stimolare i giovani ad applicare con responsabilità le proprie qualità allo studio.
  - B) fornire una preparazione di base a tutti gli studenti indipendentemente dalle loro capacità.
  - C) dare ai giovani una formazione civica oltre a quella delle discipline scolastiche.
  - D) premiare gli studenti che ottengono ottimi risultati.
  
- 7. Il Ministro Profumo sostiene che la ricerca italiana perde importanti finanziamenti perché**
  - A) i ricercatori non vogliono svolgere una parte della loro formazione all'estero.
  - B) gli enti di ricerca non hanno la capacità di attirare finanziamenti da aziende private.
  - C) i ricercatori non sono preparati a lavorare in progetti internazionali di gruppo.
  - D) gli enti di ricerca non presentano progetti interessanti sul piano internazionale.



## Ascolto - Prova n. 3

---

**Ascolta il testo: è una trasmissione radiofonica. Poi leggi le informazioni. Scegli le informazioni presenti nel testo. Alla fine del test di ascolto, DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.**

1. Francesco Casetti ha partecipato come concorrente al Premio Terna.
2. La ricerca avviata da Francesco Casetti ha avuto come punto di partenza l'indirizzo del Premio.
3. Francesco Casetti si è proposto di indagare sulla vita degli artisti affermati.
4. Per realizzare la ricerca, i collaboratori di Francesco Casetti hanno incontrato circa 2000 artisti.
5. Uno degli scopi della ricerca è stato quello di capire come gli artisti usano i media.
6. La ricerca fa parte di un progetto più vasto, che, al suo termine, censirà il numero degli artisti che operano in Italia.
7. Secondo i dati emersi dalla ricerca, i media servono agli artisti per vedere immagini dal mondo e per avere rapporti con altri artisti.
8. La maggioranza degli artisti contattati ritiene che le mostre siano uno strumento superato per farsi conoscere.
- 6 9. Francesco Casetti riferisce che gli artisti che hanno aderito alla ricerca sentono la provincia come limite alle proprie aspirazioni.
10. I media consentono agli artisti di essere al tempo stesso radicati nel territorio e cittadini del mondo.
11. Secondo Francesco Casetti la maggiore ambizione degli artisti contattati è di poter esporre nei più importanti musei di arte contemporanea.
12. La ricerca rileva che gli artisti più anziani hanno più difficoltà a padroneggiare gli strumenti tecnologici.
13. Francesco Casetti ritiene che il mondo virtuale offra a tutti gli artisti occasioni per farsi conoscere.
14. Francesco Casetti sostiene che i musei italiani dovrebbero offrire più spazio agli artisti emergenti.
15. Francesco Casetti usa il termine amatore in senso molto positivo.





**Tempo** a disposizione: **1** ora e **20** minuti

**Test**  
di **comprensione**  
della **lettura**

**Numero** delle **prove** **3**

Leggi il testo.

MARIO MONICELLI

## Il mio burbero papà, genio del cinema

di *Ottavia Monicelli*

La prima cosa che mi viene in mente di mio padre, Mario Monicelli, è il suo berretto, la coppola che si metteva sempre in testa. Ne aveva tantissime anche perché ogni amico gliene regalava una, al ritorno da un viaggio o senza un vero perché. E papà aveva molti amici, ne aveva sempre avuti tanti perché era una persona straordinariamente leale e il suo carattere caustico faceva di lui un uomo da temere, ma anche da rispettare e amare.

Così è stato anche per noi, per le sue figlie, per la sua famiglia, per me che bussavo alla sua porta sempre piano, con timidezza, per paura di disturbarlo. Era sempre indaffarato in qualcosa: la lettura di un libro, l'ascolto di un disco, un giornalista che lo intervistava. Papà ci ironizzava sopra: "Sono sull'elenco del telefono" diceva, "chi vuole mi può chiamare e io non posso rifiutarmi: quando si è personaggi pubblici bisogna essere a disposizione di tutti". Lui ha sempre fatto così. Lo incontravi tranquillo mentre girava per Monti, il "suo" quartiere, con il giornale e la busta della spesa, pronto a chiacchierare con chiunque gli rivolgesse la parola: persone note, come il suo caro amico Valentino Parlato, o persone qualunque.

Era così mio padre, un uomo semplice e intelligentissimo, con una cultura sconfinata.

Ricordo delle meravigliose cene passate assieme a casa mia con gli amici che lo ascoltavano stupefatti di fronte al suo sapere. Ci parlava di tutto: di cinema e della guerra, di quando - nel 1933 - era stato militare, fiero di aver fatto parte della nostra Cavalleria a Pinerolo, della prigionia in Jugoslavia. Ci raccontava di come era Roma quando lui, giovanissimo, era arrivato da Viareggio e si era preso una stanzetta a Fontana di Trevi, da dove, però, era poi fuggito perché lo scrosciare dell'acqua non lo lasciava dormire.

Un uomo gioioso, ma anche cupo, soprattutto nei suoi affetti. Di lui non rammento un abbraccio o un bacio caloroso, ma solo una stretta di mano quando partii volontaria con il servizio civile internazionale.

Mi chiamava quasi ogni sera per sapere che cosa facevo e si divertiva a chiacchierare e schernire i miei fallimenti, ma quando sono nati i suoi nipoti non posso dimenticarlo seduto accanto a me in ospedale, commosso a guardare la culla dei miei bambini che sono cresciuti accanto a un nonno buono e simpatico. Lo rivedo nella sua casa, seduto sulla poltrona che ora è nel mio salotto, a leggere centinaia di lettere e a chiedermi, stanco, di farne una cernita perché gli occhi gli facevano male e non riusciva a continuare.

Ricordo il suo impegno politico, la grande etica e la moralità che mi ha trasmesso insegnandomi che ogni trasversalismo era inutile e sbagliato. E che si doveva lottare per i più deboli, per un mondo diverso, ma anche da quello nel quale aveva vissuto lui e, raccontava, storicamente pieno di errori.

Tutto questo me lo ha donato ed è anche in me, nei miei figli e, spero, nel mio futuro che avrebbe voluto anche suo. Mi resta poco di lui: qualche foto e una lettera che conservo con amore, come i biglietti di auguri che mi scriveva senza che mai fossero accompagnati da regali perché non li sapeva scegliere. Ripeteva sempre che aveva paura di sbagliare.

8





Paura di sbagliare, strano a dirsi. Mio padre sembrava non avere paura di niente e di nessuno, mai, anche se un giorno mi confessò di temere la vecchiaia, l'infermità, l'essere un peso che non è mai stato perché si è sempre occupato di se stesso senza gravare su noi figlie, che lo abbiamo amato fino all'ultimo giorno. Papà, però, non era immortale come tutti dicevano scherzando; era arrivato invece alla fine, che ha affrontato con grande coraggio.

È bello adesso sentire, nella mia casa, i miei figli che cantano la canzone di Brancaleone, è bello vedere i suoi film. E chiunque mi conosce e lo ha conosciuto mi racconta qualcosa. Daniele Vicari, per esempio, che lo aveva sentito per proporgli una lezione in una scuola di cinema, mi ha detto che, quando gli aveva chiesto come stesse, lui aveva risposto: "Aspetto!". Un amico fotografo, invece, mi ha raccontato che, invitato a un convegno sulla pubblicità, ne aveva dette talmente tante che, alla fine, avevano oscurato il collegamento. Era così mio padre: un ribelle, un rivoluzionario, un grande regista, ma non si è mai compiaciuto, non ha mai usato la sua celebrità per se stesso. Odiava l'ignavia di coloro che, arrivati alla meta del successo, se ne compiacevano ed era un lavoratore instancabile, lo è stato fino alla fine. Per esempio, quando ho rivisto *Le rose del deserto*, che la prima volta non avevo apprezzato, ho capito la sua genialità: era riuscito a fare un film con i mezzi che si danno agli esordienti e ne aveva tirato fuori un altro capolavoro. Dei suoi film, molti sono dei capolavori, altri ci restano nell'anima e sarebbe bello che fossero trasmessi anche nelle anime delle nuove generazioni. Così avrebbe voluto mio padre, non per vanità, ma per un fatto prettamente culturale, perché diceva: "La cultura è la forza di un Paese" e, quando ho visto i giovani studenti manifestare portando avanti uno striscione che ricordava le sue parole sulla necessità di un cambiamento radicale, ho avuto la speranza che questo un giorno potesse accadere. Ed è per tutto questo che voglio ricordarlo, adesso, per tutto quello che ha fatto. Il passato, il presente, il futuro.



# Comprensione della lettura - Prova n. 1

Completa le seguenti frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase. **DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.**

**1. Ottavia Monicelli ricorda che il padre**

- A) era molto temuto dagli amici.
- B) era molto timido nei rapporti con la gente.
- C) riceveva regali di ogni tipo dagli amici.
- D) aveva dei modi bruschi ma schietti.

**2. La figlia racconta che Monicelli, come personaggio pubblico,**

- A) utilizzava modalità comunicative che erano accessibili a tutti.
- B) era profondamente impegnato nelle campagne sociali.
- C) manteneva la disponibilità e la semplicità che aveva nella vita quotidiana.
- D) riusciva a sdrammatizzare in situazioni molto problematiche.

**3. Quando invitava gli amici a cena, Monicelli**

- A) si compiaceva di sfoggiare la sua grande cultura.
- B) strabiliava gli ospiti con piatti molto ricercati.
- C) parlava di argomenti legati ad eventi importanti della sua vita.
- D) raccontava episodi divertenti avvenuti durante le riprese dei suoi film.

**4. Nei confronti della figlia Ottavia, partita come volontaria, Monicelli**

- A) era molto ansioso e preoccupato.
- B) aveva un atteggiamento ironico.
- C) dimostrava il suo orgoglio di padre.
- D) provava malinconia per la separazione.

**5. La figlia di Monicelli ricorda che il padre**

- A) manifestava un atteggiamento irriverente verso la storia.
- B) aveva ideali di grande rigore politico.
- C) amava chi politicamente era controcorrente.
- D) rimpiangeva la vecchia classe politica.

**6. Secondo l'opinione della figlia, la paura più grande di Monicelli era quella di**

- A) morire dimenticato da tutti.
- B) perdere l'amore delle figlie.
- C) non essere più autosufficiente.
- D) non trovare più l'ispirazione creativa.

**7. Ottavia Monicelli riferisce che il padre non sopportava**

- A) la vacuità del successo nell'ambiente del cinema.
- B) le prese di posizione di alcuni suoi colleghi.
- C) le situazioni poco chiare in ambito lavorativo.
- D) gli atteggiamenti autocelebrativi delle persone di successo.

10



Completa le seguenti frasi. Scegli una delle quattro proposte di completamento che ti diamo per ogni frase. **DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.**

### PROGRAMMA DI TIROCINIO DELLA SCUOLA SUPERIORE DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE – FONDAZIONE CRUI

Il “Programma di tirocinio Scuola Superiore dell’Economia e delle Finanze – Fondazione CRUI” si fonda sulla collaborazione fra Scuola Superiore dell’Economia e delle Finanze – Fondazione CRUI e le Università italiane, col supporto della Fondazione CRUI come gestore organizzativo.

Offre la possibilità di acquisire una conoscenza diretta e concreta del mondo del lavoro, in particolare presso le sedi della Scuola Superiore dell’Economia e delle Finanze. I candidati prescelti espletano il proprio tirocinio presso le sedi della Scuola Superiore dell’Economia e delle Finanze (SSEF) ed avranno anche il compito di elaborare studi o ricerche utili per gli uffici ospitanti e per la propria tesi o per il proprio percorso formativo (da valutare eventualmente in crediti formativi universitari).

#### Destinatari

Le offerte di tirocinio pubblicate in questo bando sono rivolte a laureati di I livello e laureandi e neo laureati di laurea specialistica/magistrale, a ciclo unico, di vecchio e nuovo ordinamento di tutte le Università italiane, che aderiscono al programma e al presente bando e che abbiano i seguenti requisiti:

#### Per i laureandi:

- aver acquisito 60 crediti sui 120 previsti per gli iscritti alla laurea specialistica/magistrale;
- aver acquisito 240 crediti sui 300 previsti per gli iscritti alla laurea magistrale a ciclo unico;
- aver superato il 70% degli esami previsti dal percorso di studi per gli iscritti al vecchio ordinamento;
- avere una media non inferiore a 27/30;
- avere un’età non superiore ai 28 anni (non aver compiuto il ventinovesimo anno di età al momento della scadenza del presente bando).

#### Per i laureati:

- aver conseguito la laurea da non oltre 12 mesi dalla data di inizio dello stage (il tirocinio deve iniziare entro i 12 mesi dalla laurea come previsto dalla Legge n. 148/2011);
- aver conseguito la laurea con una votazione non inferiore a 105/110;
- avere un’età non superiore ai 25 anni per i laureati di I livello (non aver compiuto il ventiseiesimo anno di età al momento della scadenza del presente bando);
- avere un’età non superiore ai 28 anni per i laureati di laurea specialistica, di laurea magistrale e a ciclo unico e di vecchio ordinamento (non aver compiuto il ventinovesimo anno di età al momento della scadenza del presente bando).

Tutti i candidati devono avere una conoscenza adeguata della lingua inglese e/o della lingua straniera richiesta dalla sede di destinazione prescelta. *(Le conoscenze linguistiche dovranno essere attestate da una o più certificazioni internazionali e/o dal piano di studi relativo al corso di laurea).*

## Tempi e scadenze

Le scadenze che regolano la presente offerta di tirocini sono le seguenti:

- 24 ottobre 2012 – 07 novembre 2012 (ore 13.00): pubblicazione del bando e possibilità di invio delle candidature;

- 07 gennaio 2013- 05 luglio 2013: periodo di svolgimento del tirocinio.

I tirocini avranno durata di 4 mesi con possibilità di proroga di ulteriori 2 mesi, per un periodo massimo di 6 mesi.

La candidatura alle offerte del presente bando può essere inviata esclusivamente on line collegandosi all'indirizzo <http://www.cruil.it/tirocini/tirociniwa> entro e non oltre il 07 novembre 2012 (ORE 13.00).

La domanda deve contenere: dati anagrafici, curriculum vitae, curriculum universitario (ATTENZIONE: il piano di studi deve essere completo di tutti gli esami sostenuti nell'intero ciclo di studi con relativi voti pena la nullità della domanda), modulo di candidatura, composto da lettera motivazionale e indicazione delle sedi di destinazione prescelte.

Tutte le candidature pervenute entro la data di scadenza del presente bando saranno preselezionate dalle rispettive Università di afferenza. Al termine della preselezione le candidature ritenute idonee dagli atenei verranno esaminate da una commissione congiunta SSEF-Fondazione CRUI che valuterà le domande pervenute seguendo una procedura oggettiva di verifica dei requisiti previsti da bando e di verifica dell'attinenza del piano di studi alla richiesta di competenze formulate dalle sedi ospitanti, chiaramente indicate sul bando.

Al termine della procedura di valutazione verranno contattati, direttamente dai referenti dei propri atenei, solo ed esclusivamente i candidati risultati idonei all'offerta di tirocinio pubblicata.

Inoltre, a fronte di una rinuncia ad un posto di tirocinio, si propone il subentro al candidato nella posizione immediatamente successiva.

Il subentro riguarda la sede prescelta dal tirocinante.

Non verranno pubblicate graduatorie né verranno date informazioni sulle posizioni individuali.

Nel caso in cui i candidati selezionati dovessero rinunciare all'offerta di tirocinio pubblicata nel presente bando non potranno più ricandidarsi per il Programma di Tirocinio SSEF – Fondazione CRUI. La precedente disposizione non si applica nel caso in cui sia stata proposta al candidato un'offerta di tirocinio diversa dalle preferenze espresse in fase di candidatura.

Qualora il candidato selezionato per un tirocinio decida di rinunciare, in seguito ad un'accettazione, è pregato di comunicare tempestivamente tale decisione per evitare disordini nella programmazione delle attività all'interno delle sedi ospitanti.

## Comprensione della lettura - Prova n. 2

---

**Leggi le informazioni. Scegli le informazioni presenti nel testo. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.**

1. I candidati prescelti per il “Programma di tirocinio Scuola Superiore dell’Economia e delle Finanze – Fondazione CRUI” svolgeranno il tirocinio presso aziende selezionate dalla Scuola Superiore dell’Economia e delle Finanze.
2. Durante il tirocinio i partecipanti dovranno effettuare studi o ricerche per conto degli uffici sede del tirocinio che potranno poi utilizzare anche per il loro percorso universitario.
3. Possono partecipare alla selezione per il tirocinio i laureandi iscritti alla laurea di I livello che conseguiranno il titolo di laurea prima della data di inizio del tirocinio.
4. Un laureando iscritto alla laurea magistrale a ciclo unico che ha acquisito 120 crediti non può partecipare alla selezione per il tirocinio.
5. Un candidato che ha conseguito il titolo di laurea 12 mesi prima della data di scadenza del bando viene escluso dal tirocinio.
6. Un candidato che possiede il titolo di laurea di I livello e ha compiuto 26 anni può partecipare alla selezione per i tirocini.
7. I candidati devono dimostrare la loro competenza in una lingua straniera presentando una certificazione internazionale.
8. La durata del tirocinio potrà essere prorogata solo se ne viene fatta richiesta da parte dell’ente ospitante il tirocinio.
9. Le domande di candidatura al programma di tirocinio devono essere inviate alle Università a cui afferiscono i candidati.
10. Se nel loro curriculum universitario i candidati hanno indicato gli esami sostenuti senza riportare il voto conseguito, la domanda di candidatura non viene accettata.
11. I candidati non possono indicare preferenze relativamente alla sede di svolgimento del tirocinio.
12. Le candidature vengono sottoposte a una doppia valutazione: prima da parte dell’università a cui afferisce il candidato, poi da una commissione congiunta SSEF - Fondazione CRUI.
13. Al termine delle procedure di valutazione verrà pubblicata una graduatoria dei candidati ritenuti idonei sul sito della Fondazione Crui <http://www.crui.it/tirocini>.
14. I candidati devono comunicare per iscritto l’accettazione dell’offerta di tirocinio con la massima tempestività per favorire la programmazione delle attività nelle sedi.
15. Se un candidato selezionato rinuncia al tirocinio che gli viene offerto perde la possibilità di partecipare al “Programma di tirocinio SSEF - Fondazione Crui” anche per il futuro.

13



## Comprensione della lettura - Prova n. 3

**Leggi il testo. Il testo è diviso in 16 parti. Le parti non sono in ordine. Ricostruisci il testo. Scrivi il numero d'ordine accanto a ciascuna parte. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.**

### PERCHÈ HO RINUNCIATO AL POSTO FISSO

- 1 **A.** “Testa bassa e pedalare”, dicono. Io invece preferisco “testa alta e correre”, perché così ho sempre pensato, e a 27 anni credo di poterla definire la mia filosofia di vita.
- B.** Per quanto gratificante fosse il lavoro, a volte mi sentivo stanco e ho cominciato a pensare che non mi piaceva avere un posto fisso in una ditta.
- C.** Andavo a correre nella pineta di Montecatini, la mia piccola città, dopo aver chiuso gli appunti del ripasso per l'esame di maturità e i libri ancora nuovi che mi servivano per affrontare il test di ingresso all'Università di Milano.
- D.** Io e i miei soci siamo consapevoli di aver creato qualcosa di nostro e, anche se è stato un percorso difficile, ne siamo orgogliosi.
- E.** Sapevo che le difficoltà sarebbero iniziate dopo il diploma del master e che avrei dovuto essere paziente prima di trovare un lavoro, cosa difficile per uno come me che ha sempre l'impressione che il tempo gli sfugga.
- F.** Sarà perché mi hanno forgiato gli allenamenti di basket, sarà perché è correndo che ho riflettuto su tutte le scelte importanti.
- 14  **G.** Ho continuato a correre a Milano, nonostante il freddo. Mi sono concesso un'oretta di corsa solitaria anche il pomeriggio in cui ho ricevuto il diploma del master in Imprenditorialità e strategia aziendale.
- H.** Così alla fine ho deciso di mettermi in proprio e ho intrapreso l'allenamento necessario per diventare quello che realmente volevo: un imprenditore.
- I.** In effetti spesso abbiamo l'impressione di affrontare una corsa ad ostacoli, con le difficoltà di ottenere finanziamenti senza impegnare i risparmi dei genitori.
- J.** Ma alla fine ho raggiunto il mio scopo. C'è voluto un bel po' di coraggio, ma adesso ho una ditta insieme ad alcuni soci e sono tornato a Milano.
- K.** Il vero carburante è la volontà che mettiamo nella nostra piccola grande impresa, e quindi non molliamo.
- L.** Adesso corro nuovamente nelle strade familiari di Milano, passo più tempo di prima in ufficio, e affronto con i miei soci le difficoltà lavorative.
- M.** Per diventare imprenditore ho passato giornate scandite dal telefono fino a tarda sera, da mail scritte sul treno all'alba, da idee sviluppate con fatica, impegno ed entusiasmo.
- N.** Da parte mia, i finanziamenti me li sono trovati investendo la mia liquidazione, ma questo non basta.
- O.** Ho imparato ad essere paziente correndo sulle strade di Roma, dove ho trovato lavoro, per più di un anno sono stato responsabile di un canale web e manager di una ditta.
- P.** Cerchiamo di fare la nostra parte per essere di esempio ai giovani che si affacciano nel mondo del lavoro. La mia storia è la dimostrazione che se una persona ha un sogno ci deve credere e non arrendersi mai.





**Tempo** a disposizione: **1** ora e **30** minuti

**Test**  
di **analisi**  
delle **strutture** di  
**comunicazione**

**Numero** delle **prove** **4**

# Analisi delle strutture di comunicazione - Prova n. 1

Completa il testo. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

## UN LIBRO A TEATRO

Quando <sup>(0)</sup> nel libro *Ragionevoli dubbi* Gianrico Carofiglio fa leggere al protagonista un passo del saggio *La manomissione delle parole* il saggio <sup>(1)</sup> non esiste, anzi, per meglio dire, esiste <sup>(2)</sup> nella fantasia dello scrittore. <sup>(3)</sup> l'uscita del libro però i lettori mandano mail, vogliono sapere <sup>(4)</sup> comprare il testo. "Trasformare in realtà quel saggio non scritto" confessa l'autore "è stato naturale". *La manomissione delle parole* è diventato un libro vero nel 2010, e il successo è stato <sup>(5)</sup> che Carofiglio ha deciso di trasformare quella riflessione sull'uso del linguaggio in uno spettacolo. "Non so definire <sup>(6)</sup> tipo di spettacolo sia. <sup>(7)</sup> la performance non mi limito a leggere brani tratti dal libro, ma li alterno a improvvisazioni su cinque temi chiave: vergogna, giustizia, ribellione, bellezza e scelta. Cerco di coinvolgere il pubblico tenendo fede al testo, che è stato pensato <sup>(8)</sup> una conversazione <sup>(9)</sup> me e i lettori. Citando testi di scrittori, musicisti, uomini politici, Carofiglio, accompagnato dal musicista Michele Di Lallo, conduce il pubblico a riflettere su <sup>(10)</sup> siano importanti le parole e sottolinea <sup>(11)</sup> la necessità di smascherare quei meccanismi della comunicazione che svuotano il senso del linguaggio. La diagnosi dello scrittore è che <sup>(12)</sup> si usano poche parole di scarsa qualità e che la lingua utilizzata meccanicamente è sciatta, banale e manipolabile. <sup>(13)</sup> la narrazione dei fatti non è un'operazione neutra, ma un tipo di comunicazione che crea la realtà definendo il mondo con i propri termini, <sup>(14)</sup> Carofiglio occuparsi del tema della scelta delle parole assume una valenza cruciale. " <sup>(15)</sup> i media e la politica hanno ridotto il linguaggio a una lingua <sup>(16)</sup> più distante dal mondo reale. Cambiare il rapporto con il linguaggio significa <sup>(17)</sup> ridare concretezza al nostro vocabolario, facendolo aderire alla vita vera e trasformando <sup>(18)</sup> la politica e la società. <sup>(19)</sup> come uomo che come romanziere ho sempre creduto che la scrittura fosse un'operazione etica, <sup>(20)</sup> provo a esprimere questa esigenza a teatro. Non mi sento un attore ma vorrei raccontare storie e, spero, trasmettere emozioni".

16



Completa il testo. Inserisci i verbi. DEVI SCRIVERE LE RISPOSTE NEL 'FOGLIO DELLE RISPOSTE'.

## SU QUELL'AMBULANZA HO SCOPERTO LA FRAGILITÀ

Per vari anni, quando studiavo, (fare) feci<sup>(0)</sup> volontariato nelle autoambulanze e notturni, per la tranquillità dei sonni di mia madre. (Conoscere) \_\_\_\_\_<sup>(1)</sup> la vita sotterranea della stazione centrale e gli angoli bui e remoti della città, le case e le vite altrui. (Toccare) \_\_\_\_\_<sup>(2)</sup> con mano sofferenza, paura, disperazione e molto altro. Alla fine del turno, (spogliarsi) \_\_\_\_\_<sup>(3)</sup> della giacca rossa e del peso di quelle esistenze, già lontanissime dalla mia. E (riprendere) \_\_\_\_\_<sup>(4)</sup> la mia strada, leggera e invulnerabile, come si deve essere a vent'anni. Di quei sei anni (ricordare) \_\_\_\_\_<sup>(5)</sup> il suono della sirena di notte, lo spirito goliardico della camerata dove si dormicchiava (aspettare) \_\_\_\_\_<sup>(6)</sup> le chiamate dal centralino del 118, una serie indistinta di voci e visi e due soli episodi con netta precisione, gli unici che fecero vacillare quel senso di estraneità e distacco che mi (proteggere) \_\_\_\_\_<sup>(7)</sup> dai mali degli altri. Era primavera e c'era un gran vento. Un pezzo di un cornicione, staccandosi da un palazzo, (colpire) \_\_\_\_\_<sup>(8)</sup> un passante. Quando (arrivare) \_\_\_\_\_<sup>(9)</sup>, l'uomo era disteso sul marciapiede, lungo e magro, con un maglione blu e una giacca marrone.

(Avere) \_\_\_\_\_<sup>(10)</sup> una grossa ferita sulla testa, tra i capelli neri e scarmigliati. Lo medicammo e lo caricammo sulla lettiga. Mi sedetti al suo fianco, gli strinsi la mano che tremava e pensai che non (dovere) \_\_\_\_\_<sup>(11)</sup> addormentarsi. Aveva trentacinque anni. "Che lavoro fa?", chiesi, "Insegno filosofia, ho paura di morire", disse in un soffio. "Ehi! Non pensarci nemmeno. Domani riderai (ricordare) \_\_\_\_\_<sup>(12)</sup> la tua paura di oggi. Non si muore così. E poi i tuoi studenti ti aspettano, no?", dissi. Lui si addormentò. Non ne (sapere) \_\_\_\_\_<sup>(13)</sup> più nulla, ma la paura impudica di quel professore lungo e scarmigliato si insinuò nelle mie certezze e fece una crepa che non si rimarginò più.

L'altro episodio che lasciò una traccia indelebile (risalire) \_\_\_\_\_<sup>(14)</sup> a una domenica pomeriggio. "Persona in stato confusionale, in casa", ci (dire) \_\_\_\_\_<sup>(15)</sup> via radio e ci aprì una signora bionda. "Riccardo, mio marito è in cucina". I due (guardare) \_\_\_\_\_<sup>(16)</sup> la televisione quando lui, improvvisamente, non si ricordò più nulla: il suo nome, quella grande casa, il figlio. La moglie Anna (pensare) \_\_\_\_\_<sup>(17)</sup> che il marito le (stare) \_\_\_\_\_<sup>(18)</sup> facendo uno scherzo. Poi (capire) \_\_\_\_\_<sup>(19)</sup> che lui non era più lui.

Nemmeno di Riccardo non ho saputo più nulla. Di lui e del professore ricordo lo sguardo sgranato da bambino, lo sgomento disarmato di chi (derubare) \_\_\_\_\_<sup>(20)</sup> delle certezze che ci tengono ancorati alla vita.

17



0.	<input checked="" type="checkbox"/> costante	B) fedeltà	C) coerenza	D) misura
1.	A) soccorso	B) fondamento	C) sostegno	D) pilastro
2.	A) innalzato	B) distinto	C) nobile	D) elevato
3.	A) proteggere	B) garantire	C) tutelare	D) sostenere
4.	A) fulcro	B) punto	C) polo	D) cerchio
5.	A) mostri	B) prodigi	C) talenti	D) miracoli
6.	A) dovere	B) obbligo	C) vincolo	D) bisogno
7.	A) emergere	B) galleggiare	C) affiorare	D) apparire
8.	A) proseguono	B) sopravvivono	C) continuano	D) insistono
9.	A) controversi	B) scettici	C) tentennanti	D) esitanti
10.	A) combinazioni	B) fatalità	C) coincidenze	D) sorti
11.	A) corrispondenti	B) conformi	C) simili	D) pari
12.	A) strumento	B) apparecchio	C) utensile	D) attrezzo
13.	A) citata	B) nominata	C) detta	D) incaricata
14.	A) atteso	B) chiesto	C) ambito	D) preteso
15.	A) ampliare	B) dilatare	C) esagerare	D) propagare

**Riscrivi le frasi. Inizia dalle parole che ti diamo e cambia la struttura sintattica. Se necessario, usa anche parole non presenti nel testo. Ogni frase deve avere lo stesso significato della frase corrispondente nel testo. DEVI SCRIVERE LE FRASI NEL 'FOGLIO DELL'ANALISI DELLE STRUTTURE DI COMUNICAZIONE - PROVA N. 4'.**

## BANDO DI CONCORSO PER L'AMMISSIONE AI CORSI DI DOTTORATO PER L'ANNO ACCADEMICO 2012/2013

0. L'UNIVERSITÀ DI PISA HA EMANATO IL BANDO DI CONCORSO PER L'AMMISSIONE AI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA TRIENNALI DELL'ANNO ACCADEMICO 2012/2013.

Il bando di concorso per l'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca triennali dell'anno accademico 2012/2013 è stato emanato dall'Università di Pisa.

1. SONO AMMESSI AL CONCORSO CANDIDATI CHE HANNO CONSEGUITO IL DIPLOMA DI LAUREA VECCHIO ORDINAMENTO OPPURE IL DIPLOMA DI LAUREA SPECIALISTICA O MAGISTRALE O ANALOGO TITOLO ACCADEMICO ESTERO.

Il diploma di laurea vecchio ordinamento oppure il diploma di laurea specialistica o magistrale o analogo titolo accademico estero

2. SONO AMMESSI AL CONCORSO CON RISERVA I CANDIDATI CHE CONSEGUIRANNO IL TITOLO DI STUDIO DOPO LA SCADENZA DEL BANDO, MA ENTRO IL GIORNO PRECEDENTE ALL'IMMATRICOLAZIONE.

Il titolo di studio

20



3. IL TITOLO ACCADEMICO ESTERO, TRADOTTO LEGALIZZATO E MUNITO DI DICHIARAZIONE DI VALORE, SARÀ ESAMINATO ATTENTAMENTE DALL'UFFICIO RELAZIONI INTERNAZIONALI CHE NE VALUTERÀ LA REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA.

**La valutazione**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

4. I CANDIDATI DEVONO EFFETTUARE L'ISCRIZIONE AL CONCORSO ESCLUSIVAMENTE ON LINE ALL'INDIRIZZO WWW.STUDENTI.UNIPI.IT ENTRO IL 5 SETTEMBRE 2012, PENA ESCLUSIONE.

**L'iscrizione**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

5. GLI STUDENTI CHE HANNO CONSEGUITO LA LAUREA PRESSO L'UNIVERSITÀ DI PISA O CHE HANNO GIÀ USUFRUITO DEI SERVIZI WEB DEL PORTALE NON DEVONO EFFETTUARE LA REGISTRAZIONE DEI DATI ANAGRAFICI E PERSONALI.

**La registrazione**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

21

6. PER L'ESAME DI AMMISSIONE, A SECONDA DEL CORSO DI DOTTORATO, I CANDIDATI POSSONO DOVER SOSTENERE UNA PROVA SCRITTA E UN COLLOQUIO ORALE CHE PUÒ SVOLGERSI ANCHE IN VIDEOCONFERENZA.

**L'esame di ammissione**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....







**Tempo** a disposizione: **1** ora e **30** minuti

# **Test** di **produzione scritta**

**Numero** delle **prove 2**

# Produzione **scritta** - Prova n. 1

---

**Puoi scegliere di trattare uno dei seguenti argomenti. Devi scrivere da 200 a 250 parole. DEVI SCRIVERE IL TESTO NEL 'FOGLIO DELLA PRODUZIONE SCRITTA - PROVA N. 1'.**

1. Uno studio di Alma Laurea afferma che la maggioranza dei giovani studenti italiani usa gli strumenti informatici molto bene. Nelle scuole invece i computer vengono usati poco e durante le lezioni si preferisce utilizzare strumenti tradizionali. Alcuni credono che sia giusto continuare in questo modo, altri pensano che si debbano adoperare in classe anche gli strumenti informatici che gli studenti usano normalmente a casa. Che cosa sa ne pensi?
2. Dalla tragedia greca ai romanzi di fantascienza, tutti i libri possono darci conforto o diventare addirittura uno strumento terapeutico, che contribuisce a farci superare traumi e paure. Si legge per pensare e per non pensare, per distrarsi, per piangere o per entrare in un mondo fantastico. Che cosa ne pensi?





## Produzione **scritta** - Prova n. 2

---

**Puoi scegliere di trattare uno dei seguenti argomenti. Devi scrivere da 120 a 150 parole. DEVI SCRIVERE IL TESTO NEL 'FOGLIO DELLA PRODUZIONE SCRITTA - PROVA N. 2'.**

1. Il Comune della tua città vuole realizzare alcune iniziative a favore delle persone che appartengono alla cosiddetta "terza età". Scrivi una lettera in cui presenti le tue proposte, evidenziando le principali iniziative per salvaguardare la salute, la sicurezza e i diritti degli anziani.
2. Scrivi una lettera al Comune della città dove vivi per fare proposte di progetti di integrazione tra cittadini locali e stranieri.









**OL3 s.r.l.**  
Via delle Caravelle, 21  
06127 Perugia  
[www.ol3online.it](http://www.ol3online.it)  
[info@ol3online.it](mailto:info@ol3online.it)